

Comunisti, socialisti e PSIUP hanno la maggioranza assoluta

Fano: si fa strada anche nel PSI

Viareggio

Il PSI accetta il dialogo col PCI sul programma

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 19. Ha avuto luogo al teatro "S. perleone" un preannunciato dibattito pubblico indetto dal PCI sul tema: «I comunisti e la formazione della Giunta Comunale», al termine del quale è stata lanciata al partito la proposta di un dibattito pubblico regolato con norme da stabilirsi in comune. Elemento di fondo emerso con chiarezza nel corso della manifestazione è la necessità che venga aperta una discussione tra partiti sulla base di un programma ben preciso, non come è fino ad ora avvenuto, sulla spartizione degli assessorati proprio su questo programma è possibile costituire una maggioranza nuova, una maggioranza più larga e stabile.

Il PCI ha invitato i partiti del centro sinistra a presentare al più presto al Consiglio un bilancio quinquennale, cioè un programma politico che indirizzi alla cittadinanza quale è la linea che la Giunta seguirà nei prossimi cinque anni. I comunisti, sempre in questo senso, preparano un programma alternativo a quello dell'amministrazione, da proporre alla discussione nel caso che il primo sia inadeguato, bilancio questo che, sempre secondo il nostro partito, dovrà essere discusso in assemblee pubbliche e di categoria affinché si possa veramente uno svolgimento democratico della vita cittadina.

In questo senso è sembrato pronunciarsi anche il PSI, fatti al termine di un'assemblea è stato emesso un comu-

nico nel quale, tra l'altro, i socialisti precisano «che la disponibilità del PSI per la formazione di una Giunta di centro sinistra trova la sua ragione di essere nell'azione tenace, incisiva e trasformatrice che il partito si propone di svolgere anche nell'amministrazione degli enti locali contro la conservazione e il moderatismo. Dichiarano che, fedele all'impegno assunto verso la collettività di Viareggio e cioè che più delle formule si deve tenere conto del programma e dei fatti, il PSI è disponibile per una collaborazione con le forze politiche rappresentate nel nuovo Consiglio Comunale al di fuori di quelle di destra».

Ma se questa è la posizione socialista, altra è quella della DC che in due comunicati successivi ha chiesto la netta chiusura al PCI. Si dice appunto in uno dei comunicati che «la DC farà opera affinché anche da parte delle altre forze democratiche venga respinta ogni possibilità di apertura al comunismo», dimostrando così, con questa reazione scomposta, di tenere quel PCI che dicono «isolato».

E' chiaro dunque che alla base della disputa tra i socialisti e la DC c'è una questione di decisione, e non sono disposti a subire le solite prepotenze della Democrazia Cristiana. Il nostro partito ha saputo, dunque, di questo dibattito pubblico, queste posizioni del PSI, ed ha lanciato, appunto, la proposta di un pubblico dibattito fra i partiti sulla base di norme stabilite in comune.

Guido Bimbi

Per le Giunte di Taranto

Su quali basi il PCI è disponibile

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19. Tra le diverse iniziative tese a sviluppare l'attività del partito dopo il voto del 22 novembre, si è tenuta l'ultima sera, nella sede della Camera di Commercio, una grande assemblea alla quale hanno preso parte i compagni del PCI e della C.E.C., i dirigenti sezionali e tutti i compagni che hanno fatto parte dei comitati di seggi elettorali. La relazione sul tema: «Dopo il voto del 22 novembre, nuove maggioranze al Comune e alla Provincia» è stata svolta dal compagno Antonio Romeo, segretario della Federazione.

Nel corso della sua relazione il compagno Romeo, dopo aver brevemente illustrato il grande successo del partito a Taranto e la decisione di non rinunciare al potere, ha parlato delle svolte amministrative del 1960 e del 32% di crescita rispetto al 1958, passando da 14 a 16 seggi, mentre per le provinciali ha registrato un aumento del 3,4% rispetto al 1960 e del 4,8% rispetto al 1963, passando da 8 a 9 seggi, ha dichiarato che sono mature le condizioni politiche per una nuova maggioranza.

A tale proposito l'oratore, in vista della elezione delle giunte al Comune di Taranto e alla Provincia, ha formulato nella maniera seguente le posizioni dalle quali si può arrivare alla formazione di una alleanza nuova maggioranza democratica:

- nessuna delimitazione di maggioranza a sinistra e fine di ogni discriminazione anticomunista;
- piena affermazione delle autonomie degli enti locali e riconoscimento di ogni potere autonomo di decisione nell'ambito delle norme costituzionali;
- riconoscimento dei contenuti economici generali degli enti locali per quanto riguarda l'autonomia finanziaria, la politica della spesa e quella dell'entrata dei comuni e delle provincie i quali devono essere compartecipati della politica unitaria della finanza pubblica e dell'imposizione tributaria democratica;
- riconoscimento degli enti locali quali organi permanenti della programmazione economica, centri unitari di partecipazione e decisioni popolari, di articolazione democratica della società nazionale;
- sviluppo delle funzioni tradizionali degli enti locali nel settore delle attrezzature civili e dei servizi sociali, collegato alla iniziativa di guida e orientamento degli investimenti produttivi, intesi a elevare le condizioni di vita della città e della campagna, fra lo sviluppo economico e la politica e la razionale utilizzazione del territorio, delle risorse e delle forze produttive;
- iniziativa di materia di destinazione delle aree industriali, degli impianti destinati a nuove installazioni industriali, di stimolo all'associazione dei piccoli produttori, artigiani e commercianti;
- istituzione di nuovi rapporti, attraverso il potere regolamentare autonomo degli enti locali, fra l'attività degli stessi e le organizzazioni democratiche dei lavoratori: sindacati, cooperative, commissioni interne, associazioni degli artigiani, piccoli commercianti, circoli di cultura, ecc.

Una politica di rinnovamento delle attrezzature civili e dei servizi sociali: a) potenziamento delle strutture della scuola pubblica: in primo luogo in direzione della scuola elementare e media inferiore edilizia, doposcuola, distribuzione di libri gratuiti, aiuti per i trasporti, ecc.) e di pari passo, a seconda delle competenze, il potenziamento degli istituti medi superiori. Introduzione di una politica moderna di istruzione professionale e di addestramento professionale-ente scolastico, adeguata alle moderne esigenze tecnologiche; b) lotta alla speculazione edilizia mediante l'approvazione di un nuovo piano regolatore, l'applicazione di una politica di edilizia popolare; c) creazione di una rete ospedaliera e ambulatoriale moderna, rispondente alle esigenze di una città e di una provincia in fase di sviluppo industriale; d) municipalizzazione o gestione diretta del servizio dei trasporti urbani, della nettezza urbana e di tutti gli altri servizi per i quali è matura tale esigenza; e) presenza attiva degli Enti Locali nella lotta contro la carovita tramite la creazione degli enti di consumo, l'ammodernamento e il decentramento dei mercati rionali, lo sviluppo delle attrezzature dei mercati all'ingrosso; stimolo alla costituzione di consorzi di acquisto collettivi per piccoli e medi commercianti; f) costruzione di una rete stradale urbana ed extra urbana e del ponte di Punta Penna-Pizzone, disciplina e organizzazione del traffico degna di una città di oltre 200 mila abitanti; g) gestione democratica del porto da parte di un ente pubblico a statuto democratico;

una politica delle entrate la quale, sostenendo l'esigenza della compartecipazione degli enti locali alla finanza e alla imposizione tributaria nazionale, combatte le evasioni fiscali, colpisce i grossi redditi e diminuisce l'imposizione sui redditi da lavoro.

Il PCI dichiara che una giunta democratica, antifascista che si impegni a fare questa politica, può contare sull'appoggio dei consiglieri comunisti e delle masse popolari che essi rappresentano.

Elio Spadaro

la spinta unitaria

La popolazione non vuole né Giunte instabili né gestioni commissariali - L'assemblea socialista si è pronunciata per una soluzione di sinistra pur con incertezze e riserve - Lo «scoglio» del P.R. - Dichiarazioni del capo gruppo comunista avv. Isotti

Dal nostro inviato

FANO, 19. Per la verità, a Fano nei giorni seguenti il 22 novembre, anche se la volontà popolare era uscita con chiarezza cristallina dalle urne e in modo tale da precludere ogni altra soluzione, la formazione di una giunta di sinistra appariva se non impossibile, almeno piuttosto ardua. Sulla carta il caso era facile: la maggioranza assoluta la avevano i comunisti, socialisti del PSIUP e del PSI. Tuttavia, erano ancora nell'aria le polemiche di una campagna elettorale assai «calda» (in Comune c'era stata una gestione di centro-sinistra), si registrava qualche, anche se isolata, posizione recalcitrante anti-unitaria nel PSI, e — bisogna dirlo — non tutti avevano digerito la squallida e stimato professionalista del PSIUP e del PSI. Tuttavia, erano ancora nell'aria le polemiche di una campagna elettorale assai «calda» (in Comune c'era stata una gestione di centro-sinistra), si registrava qualche, anche se isolata, posizione recalcitrante anti-unitaria nel PSI, e — bisogna dirlo — non tutti avevano digerito la squallida e stimato professionalista del PSIUP e del PSI.

Oggi la situazione a Fano si è molto rasserenata. Una analisi più pacata e distaccata del voto ha modificato in senso positivo certi atteggiamenti che sembravano definitivi. Oggi a Fano si fa strada un cauto ottimismo, una speranza alquanto fondata circa la formazione di una giunta di sinistra. In ciò non va ignorata la parte attiva della popolazione fanesca che a grande maggioranza ha votato a sinistra e che vuole si dia subito vita ad una Giunta fra comunisti e socialisti dei due partiti. Bisogna anche dire che questa aspettativa va oltre l'elettorato pur così vasto di sinistra. Le Giunte centriste, intercalate da commissari prefettizi, l'ultima giunta di centro sinistra, da loro data alla popolazione delusione su delusione. Fano non progredisce. E' inchiodata, per la sua precaria situazione economica, ad alcuni decenni addietro. E la popolazione sa che una spinta in avanti la può dare solo una giunta che sappia imprimere una svolta decisiva nella politica di quello che dovrebbe essere in tutti i settori il massimo organo dirigente della città: il Comune. E se altresi che in questo senso un ruolo determinante lo possono svolgere i comunisti: una convinzione che raccoglie anche strati di elettori che non hanno votato né comunista né socialista. Da tener presente poi che fuori della soluzione di sinistra tutte le altre non hanno alcuna seria possibilità di realizzazione: il centro sinistra con ventisette consiglieri su quaranta ha perduto la maggioranza assoluta; del tutto impossibile anche matematicamente un ritorno allo squallido centro-sinistra, che non ha mai avuto la maggioranza assoluta; la alleanza di centro-destra.

Sono dati che contano, e molto. La popolazione fanesca non vuole né giunte instabili, né gestioni commissariali. Esperienze come queste le ha reputate altretanto dannose.

Ecco il «ambiente» in cui sono stati avviati e proseguiti gli incontri fra i partiti di sinistra. Da riferire che nei giorni scorsi l'assemblea dei socialisti del PSI fanesco a maggioranza si è pronunciata tendenzialmente favorevole alla formazione di una giunta di sinistra ponendo, però, talune condizioni fra cui l'esclusione del PSIUP e l'inevitabilità del Piano Regolatore. I compagni socialisti sanno quanto sia prezioso il bene dell'unità e quanto nociva la discriminazione, soprattutto all'interno dei partiti dei lavoratori. Gli effetti, pur unanimemente spiegabili della recente scissione, vanno superati. E qui l'appello va rivolto con fermezza anche ai compagni del PSIUP.

In quanto al Piano Regolatore non ci sembra che i comunisti abbiano sia pur nella loro forte azione critica

inteso mai metterci una bomba sotto per farlo saltare interamente. I comunisti hanno proposto e sostengono lo studio di importanti varianti migliorative, che trovano nella giunta di centro-sinistra su posizioni di cieca negazione. Comunque, lunedì sera fra i dirigenti del PCI e del PSIUP avrà luogo un nuovo incontro in cui saranno poste in discussione — e se necessario dibattute — le condizioni dell'assemblea socialista. Allo stato attuale pertanto non ci sembra il caso in questa sede di dilungarci in approfondimenti anticipatori, né di fare previsioni.

Sul problema della formazione della nuova Giunta comunale abbiamo chiesto il parere del compagno avvocato Corrado Isotti, un giovane e stimato professionista che nella sua funzione di capogruppo consigliere ha diretto l'intelligente opposizione comunista alla passata amministrazione.

Sulla base dei dati che abbiamo già riportato il compagno Isotti ci ha dichiarato: «E' chiaro che a Fano l'unica soluzione per la nuova giunta è a sinistra. I fanesi non vogliono sentirsi nemmeno parlare di giunta senza maggioranza, né tantomeno di commissari straordinari. D'altra parte, gli stessi compagni socialisti nel corso della campagna elettorale ebbero modo di assicurare la loro partecipazione ad una giunta di sinistra qualora l'elettorato l'avesse resa possibile. Fano ha bisogno di una giunta di sinistra: una giunta ricca di idee nuove e rinnovatrici. Una giunta compatta: anche sulla base di questo elemento di fondo non si può prescindere dal contributo di ogni partito di sinistra. Anzi, per noi comunisti è giusto chiedere l'apporto e la collaborazione delle forze democratiche, come quelle del PSDI».

«Ai compagni del PSI va rivolto un pensiero molto chiaro e sereno. Essi a Fano hanno perduto molti voti ed hanno visto ridursi notevolmente la loro forza. Non pensano che questo loro rapido decremento sia dovuto, ad esempio, alla posizione che hanno assunto nella giunta di centro sinistra, la subordinazione alla DC, l'etichetta della discriminazione anticomunista, verso il primo partito della città? E' pertanto nell'analisi e nell'incarnamento del voto che debbono porsi sul terreno di una rinnovata unità fra tutti i partiti di sinistra. Di fronte a questa ampia visione scompariranno i personalismi e i delitti del passato, e si ritroverà il senso di una unità che si susseguono nella nostra città».

«Da parte nostra ci batteremo per la formazione di una giunta di sinistra, senza scendere, tuttavia, sul piano delle rigidità e delle intransigenze. Affermiamo, però, che non vogliamo l'accordo per l'accordo. La giunta di sinistra si farà su un programma avanzato che abbia il suo perno fondamentale nella rinascita di Fano. Circa il Piano Regolatore, strumento comunale di programmazione, noi diciamo che occorre richiamarlo per lo studio e le decisioni in loro delle varianti. Si dovrà porre mano alla edilizia economica e popolare, promuovere lo sviluppo della vallata del Metauro: appoggiare, anche con la istituzione del mercato ortofrutticolo, i produttori e gli operatori economici dell'ortofrutta. Si dovrà urgentemente trovare la via più consona per lo sfruttamento dei giacimenti metaniferi rinvenuti nel territorio comunale, predisporre la gestione diretta delle imposte di consumo, ecc.

«Sono queste le realizzazioni di cui Fano necessita e che i fanesi attendono da una Amministrazione comunale popolare e di sinistra».

Walter Montanari

Valdera e Basso Valdarno

Giunte unitarie di sinistra in tutti i Comuni

Dal nostro corrispondente

PONTEFERA, 19. Nei prossimi giorni quasi tutti i consigli comunali della zona della Valdera e del Basso Valdarno Pisano si riuniranno per eleggere le nuove giunte. In tutti i comuni si avranno amministrazioni di sinistra. Ciò è stato possibile, malgrado la flessione sensibile del partito socialista nelle elezioni del 22 novembre, per l'impetuosa avanzata del PCI in tutti i comuni. Anzi in molti centri i progressi del PCI sono stati addirittura superiori a quelli ottenuti nel 1963, rispetto alle precedenti elezioni.

In tre di questi comuni: San Miniato, Santa Croce sul'Arno e Buti, dove si è votato con la proporzionale, il PCI ha ottenuto da solo la maggioranza assoluta. In altri tre comuni: Bientina, Calcinai e Capannoli, dove si è votato col sistema maggioritario e dove erano presenti liste unitarie di sinistra e liste della DC, le sinistre hanno conquistato una larga maggioranza.

In altri due comuni: Pontedera e Santa Maria a Monte, grazie ai progressi del PCI, erano possibili solo soluzioni di sinistra, in quanto una eventuale soluzione di centro sinistra avrebbe richiesto l'appoggio del PLI ed addirittura del MSI.

Infine in tre comuni: Pontedera, Montopoli Valdarno e Castelnuovo di Sotto, erano possibili soluzioni di sinistra di centro-sinistra. Particolarmente significativo il caso di Castelnuovo di Sotto.

Solo nei comuni di Buti, San Miniato e Santa Croce sull'Arno, dove il PCI ha conquistato la maggioranza assoluta, il PSI è incerto se partecipare o non partecipare alle giunte e sembra che l'orientamento della federazione provinciale del PSI sia quello di non partecipare. Proprio per cercare di superare queste riluttanze e costituire anche in questi comuni amministrazioni unitarie di sinistra, il PCI ha deciso di ritardare la convocazione del consiglio comunale.

La popolazione della zona, che ha aumentato i propri consensi al PCI, ha commentato favorevolmente la linea di condotta dei comunisti, tendente ad allargare ai socialisti la gestione del comune. Proprio perché l'esperienza degli ultimi vent'anni ha dimostrato che la gestione unitaria dei comuni da parte dei comunisti e dei socialisti è stata positiva ed a giudizio di tutti non c'è motivo di non continuare sul filone della tradizione.

Ivo Ferrucci

Sarzana

Sciopero contro il supermarket

Lunedì a Sarzana il PCI illustrerà la situazione per la Giunta comunale

Dalla nostra redazione

L.A. SPEZIA, 19. Continuano le trattative tra i partiti per la formazione delle giunte. Lunedì sera si riunirà il consiglio comunale per discutere l'entrata a far parte della giunta «senza peraltro passare all'opposizione».

Martedì sera a Sarzana, alle ore 20.30, al teatro Impavido, il nostro partito terrà una manifestazione per illustrare alla opinione pubblica l'esito delle trattative degli incontri tra PCI, PSI e PSIUP per la formazione della nuova amministrazione comunale, dopo la decisione del partito socialista di entrare a far parte della giunta senza peraltro passare all'opposizione.

Tra la cittadinanza sarzanese l'attesa per la manifestazione è alta. Il segretario della Federazione, compagno Flavio Bertone, sul tema: «La formazione della giunta comunale e la posizione dei comunisti per realizzare amministrazioni aperte a tutte le forze democratiche di sinistra».

Lutto

GROSSETO, 19. All'età di 66 anni si è spento il compagno Amerigo Monaci da lungo tempo segretario della Sezione comunista di Grosseto. Alle esequie, svoltesi dal Consiglio comunale di La Spezia contro il supermarket.

Conferenza agraria a S. Eusanio di Chieti



CHIETI, 18.

Manifestazione contro il contenimento della spesa pubblica

Sciopero al Tecnico di Taranto per la mancanza di aule scolastiche

FOGGIA, 19. Ha avuto luogo a Foggia una grande manifestazione unitaria indetta dal PCI e PSIUP per protestare contro la politica del contenimento della spesa pubblica che sta ponendo avanti il governo di centro-sinistra e che trova piena attuazione nell'attuale prefetto di Foggia, il quale, per ben due volte, ha mandato indietro il bilancio dell'Amministrazione provinciale approvato da una maggioranza di 16 voti. Ciò perché la Provincia è nelle mani delle sinistre.

Oltre a questo arbitrio, il prefetto di Foggia, che ricorda il periodo scabbiano, sta attuando una serie di provvedimenti intesi a bloccare la vita politica e amministrativa dei comuni, in particolare di quei comuni dove alla direzione delle amministrazioni vi sono unitariamente le forze di sinistra.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola i compagni on. Michele Magno e Antonio Belgioioso, i quali hanno stigmatizzato il comportamento antidemocratico del prefetto di Foggia e la necessità che ai comuni si garantisca la piena autonomia.

TARANTO, 19. Gli studenti della terza F dell'Istituto tecnico commerciale «Pitagora» di Taranto, sono scesi in sciopero in segno di protesta contro la situazione di disagio in cui sono costretti a frequentare le lezioni. La loro aula, infatti, a causa dell'insufficienza di locali, è stata sistemata in un ambiente destinato ad altri scopi e per di più è priva di riscaldamento. Alle giuste rimostranze dei giovani, la presidenza dell'Istituto ha risposto con un'ingiunzione di 16 voti. Ciò perché la Provincia è nelle mani delle sinistre.

Per sincerarsi di tutto ciò siamo andati di persona a vedere l'aula in questione, gentilmente accompagnati dal preside. Ci è apparso evidente che la responsabilità di un simile stato di cose non sono certamente da attribuirsi a chi dirige l'Istituto, bensì all'amministrazione provinciale, rimasta perennemente inerte a tutte le richieste e a tutte le proteste dei giovani studenti di Taranto. Eppure, crediamo che non ci sia bisogno di negare che l'amministrazione provinciale ha un dovere di moralità e di equità a mandare a monte il provvedimento di riscaldamento. Se non si è capaci nemmeno a fare questo, che altro sanno fare gli amministratori provinciali?

Attestazioni dal lavoro si sono avute nei comuni di Francavilla, Alessa, Chieti, ecc. Importanti iniziative sindacali si profilano a breve scadenza fra le quali: una conferenza agraria da tenersi a S. Eusanio, una manifestazione mezzadrile a Cupello e iniziative di programmazione culturale nelle aziende Auriti e Rancitelli.

Nelle foto: due momenti delle manifestazioni mezzadrili.

Provocazione fascista al Torrione di Salerno

SALERNO, 19. Con chiaro fine provocatorio nella vetrina di uno studio fotografico del popolare Torrione di Salerno è apparsa una foto di Mussolini. Pronatamente alcuni cittadini hanno chiesto l'intervento della polizia, e, intanto, si mangiavano gli studenti che manifestavano contro il Piano Gini, non si accorge di ciò che veramente offende e turba l'ordine pubblico.

Livorno: è ripreso il lavoro alla Richard Ginori

Riassunto il sindacalista licenziato per rappresaglia

Diffonde tutte le domeniche 65 copie dell'Unità



TARANTO, 19. Il compagno Luigi Martorelli, operaio dell'Arenale e iscritto alla sezione «A. Volta», è tra i più bravi diffusori del nostro giornale. Egli porta ogni domenica, e da circa un anno, 65 copie dell'Unità in quartieri in cui prima non eravamo presenti, compiendo così una efficace azione politica di propaganda e di proselitismo.

Il nostro augurio al compagno Martorelli è che il suo intelligente lavoro continui con successo e che sia di esempio e di stimolo ad altri compagni.

LIVORNO, 19. I lavoratori della Richard Ginori hanno ripreso il lavoro dopo dieci giorni consecutivi di sciopero, proclamato in seguito alla risoluzione — ritenuta soddisfacente — della grave vertenza provocata dal licenziamento per rappresaglia del compagno Antonio Cerretti, segretario del sindacato ceramisti.

La decisa e compatta partecipazione dei lavoratori allo sciopero (che probabilmente la più brava diffusione del nostro giornale Egli porta ogni domenica, e da circa un anno, 65 copie dell'Unità in quartieri in cui prima non eravamo presenti, compiendo così una efficace azione politica di propaganda e di proselitismo).

Il nostro augurio al compagno Martorelli è che il suo intelligente lavoro continui con successo e che sia di esempio e di stimolo ad altri compagni.

Ricordo di Zimmerwald Martinelli



PERUGIA, 19. Ricorre in questi giorni il 20° anniversario della morte dell'eroico comandante partigiano Zimmerwald Martinelli, caduto a Cervo (Brescia) dopo aspro combattimento contro preponderanti forze fasciste.

Figlio di un valoroso dirigente della classe operaia, Zimmerwald Martinelli ancora adolescente accorse volontario in Spagna, poi combatté nelle file dei partigiani francesi e, liberata la Francia, giunse in Italia dove fu nominato commissario politico della 54° Brigata Garibaldi (Brescia). Proprio alla vigilia della sua morte fu ombreggiato dal comandante della 54° Brigata, della quale avrebbe dovuto prendere il comando.